



4.3
[Handwritten signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

[Handwritten signature]

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2844 del 19/10/2018

[Handwritten signature]

Progetto:	Verifica di assoggettabilità a VIA art.19 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Progetto di installazione di una nuova centrale termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt nel comune di Melfi (PZ)
Proponente:	Snowstorm Srl

[Vertical handwritten notes and signatures]

[Large handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi.

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA/2018/00003160 del 07/02/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS (Commissione) con prot. CTVA/2018/0000557 del 08/02/2018, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto "Installazione di una nuova centrale termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt nel comune di Melfi (PZ)" a seguito della presentazione dell'istanza trasmessa dalla società Snowstorm Srl. acquisita agli atti con prot. 2507/DVA del 01/02/2018;

PRESO ATTO che in data 7 febbraio 2018 è stata effettuata sul sito web dell'Autorità Competente la pubblicazione dell'avviso al pubblico, unitamente alla documentazione fornita;

CONSIDERATO che con nota prot. DVA/0016058 dell'11/07/2018 è stata inviata alla società, richiesta di integrazioni inerenti il progetto. A tale richiesta il proponente ha risposto con nota acquisita al prot. 18846/DVA del 13/08/2018 e trasmessa alla Commissione VIA con nota prot. DVA 19760 del 4/9/2018 e acquisita al prot. CTVA 3194 del medesimo giorno.

PRESO ATTO che la Regione Basilicata, debitamente informata da parte della DVA sulla possibilità di evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, si è espressa favorevolmente sul punto;

CONSIDERATO che, alla data odierna, la Regione Basilicata non ha espresso il parere in merito all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto indicato in oggetto;

VISTA ed ESAMINATA la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente nel corso del presente procedimento:

- Studio preliminare ambientale;
- Allegati allo Studio preliminare ambientale,

nonché le integrazioni documenti e le controdeduzioni alle osservazioni del pubblico.

Inquadramento generale e motivazione del progetto

CONSIDERATO che il progetto della nuova centrale è stato concepito per rispondere all'esigenza di preservare la rete elettrica nazionale dalle fluttuazioni nella produzione di energia elettrica derivanti dalle fonti rinnovabili non programmabili, grazie all'installazione di motori in grado di andare a regime in breve tempo e anche di adattarsi repentinamente alle variazioni di richiesta di potenza della rete, potrà garantire elevata flessibilità e adeguatezza nella produzione di energia elettrica da immettere nella rete elettrica nazionale.

CONSIDERATO che al fine di garantire tale flessibilità di utilizzo la centrale sarà costituita da n.4 motori endotermici, ciascuno di potenza elettrica pari a 18.7MWe e termica di circa 37 MWt;

CONSIDERATO che l'intervento proposto determinerà la modifica di un impianto Centrale Turbogas ex BG I.P. di Melfi oggi inattiva, ma operante fino al 2014 ed oggi smantellata, con l'installazione di un nuovo sistema di generazione sempre alimentato a gas naturale, della potenza elettrica complessiva di 74 MWe (148MWt), presso la zona industriale di Melfi;

Osservazioni del pubblico

CONSIDERATO che nel corso dello svolgimento dell'Istruttoria sono pervenute alla Commissione le osservazioni espresse ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n.152/2006, come modificato dal D. Lgs. 104/2017:

- Osservazioni del Comune di Melfi (PZ), prot. DVA-2018-0006796 del 21/03/2018;
- Osservazioni della società BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A., prot. DVA-2018-0007092 in data 23/03/2018;

CONSIDERATO che il Comune di Melfi e la società Barilla G. e R. Fratelli S.p.A rilevano la non appropriatezza della procedura in essere che, a detta degli osservanti, fa riferimento alla modifica dell'impianto ex BG I.P. di Melfi e non alla nuova installazione di una centrale. La società Barilla G. e R. Fratelli S.p.A, inoltre, richiede chiarimento in merito alla correttezza e coerenza tra le procedure di cui trattasi.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

In merito a tale osservazione, il Proponente sottolinea che la denominazione del progetto oggetto della Procedura di Valutazione di Assoggettabilità V.I.A. attivata dalla Snowstorm srl è, correttamente, "Installazione di una nuova centrale termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di 148 MWt nel comune di Melfi (PZ)", mentre, per quello che riguarda l'AIA, essendo ancora vigente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (rif. DRG n. 1455 del 05/08/2009) l'intervento di costruzione si configura come modifica di autorizzazione vigente e la Regione Basilicata ha avviato un procedimento di rinnovo con valenza di riesame attivato su istanza della Snowstorm srl a valere dell'art. 29-nonies del Dlgs. 152/2006 e s.m.i..

VALUTATO che quanto riportato dal proponente sia condivisibile e che la procedura di AIA sarà comunque svolta dall'autorità competente solo all'esito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs.152/2006 come modificato dall'art. 7 del D. Lgs. n. 104 del 2017;

CONSIDERATO che il Comune di Melfi rileva che *'nel progetto, per l'inquinante Formaldeide, la ditta prevede un livello di emissione (espresso come flusso di massa) pari a 810,42 g/h per punto di emissione (in progetto i punti di emissione sono quattro). Questo valore è pari a più di 8 volte la soglia di rilevanza per questa sostanza imposta dalla Legge e riportata nella Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d. Lgs. 152/2006.'*

e che, a tale proposito il Proponente indica che *la BAT 45 indica Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di formaldeide [...] una concentrazione di emissione compresa fra 5 e 15 mg/Nmc perfettamente congruente con quella ipotizzata nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale pari a 10 mg/Nmc.*

VALUTATO, a tale proposito, che il citato d.lgs. 152/2006 definisce la soglia di rilevanza dell'emissione come *'flusso di massa, per singolo inquinante, o per singola classe di inquinanti, calcolato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione'* e che pertanto, la medesima non rappresenti un valore limite di emissione, bensì il valore di flusso di massa oltre il quale occorre individuare un limite di emissione e che il citato Allegato 1 alla parte V del D. Lgs. 152/2006 individua quale valore limite di emissione per la formaldeide 20 mg/Nmc;

CONSIDERATO che il Comune di Melfi rileva che *[...]le emissioni di ben 3 inquinanti su 5, supererebbero i valori soglia dell'EPER, European Pollutant Emission Register [...] e che, per gli ossidi di azoto NOx, ammoniacca NH₃, metano CH₄ i valori previsti di emissione sono rispettivamente pari a 121.563,00, 16.208,40 e 348.480,60 Kg/anno contro i 100.000, 10.000, e 100.000 Kg/anno riportati quali valori soglia.*

VALUTATO, a tale proposito, che il Registro EPER sia dedicato al reporting di alcune strutture produttive e che tra i criteri alla base del reporting sono generalmente inseriti valori soglia riferiti al numero di addetti o alla capacità produttiva e alla quantità di sostanza rilasciata o prodotta o utilizzata, che limitano il reporting stesso ai rilasci di maggiore entità. Tali criteri che limitano dunque la comunicazione delle emissioni solo a quelle di maggiore entità sono stati stabiliti con l'obiettivo di censire il 90% delle emissioni industriali a livello europeo¹ e che, pertanto, l'osservazione non sia coerente con lo scopo delle soglie individuate nel registro EPER;

CONSIDERATO che il Comune di Melfi rileva che *'I quantitativi di sostanze che si prevede vengano emesse in atmosfera (sostanze quali monossido di Carbonio CO, NOx, Formaldeide, Metano, Polveri, Ammoniacca ecc.), non risulta siano stati ricavati da precisi calcoli basati sulle caratteristiche tecniche specifiche dei dispositivi che si intendono installare, ma ci si è limitati a considerare dei valori generici di emissione riportati sulle Linee Guida BAT'*. Secondo l'osservante questo approccio non è accettabile.

A tale proposito il Proponente sottolinea che, *trattandosi di impianto sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma del comma 4bis dell'art. 29-sexies del D.Lgs 152/2006 e smi [...] per cui i riferimenti delle*

¹ <http://www.isprambiente.gov.it/files/aria/ines-eper-prtr.pdf>

BAT, o meglio che i valori limiti di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) non sono da considerarsi come valori generici, ma come limiti fissati dalla normativa.

VALUTATO che quanto argomentato dal Proponente sia condivisibile e che, in ragione della scelta metodologica, le stime delle ricadute siano effettuate in condizioni conservative e, quindi, in favore di sicurezza;

CONSIDERATO che il Comune di Melfi osserva che 'alla Tabella 26 delle BAT, per il Metano CH₄, i livelli di emissione in atmosfera per un motore a gas si trovano in un range da 215 a 500 mg/Nm³. La ditta ha (arbitrariamente) scelto di usare il meno cautelativo, pari a 215 mg/Nm³. In questo caso inoltre la ditta non dichiara il vero quando al par. 8.2 Ipotesi Cautelative dello Studio di Impatto delle emissioni afferma: "Si ritiene opportuno ribadire che l'intera simulazione dell'impatto delle emissioni è stata effettuata con riferimento alle condizioni più gravose frutto delle seguenti ipotesi più cautelative: ... Valori di emissioni massimi del range fornito dalle BAT Conclusion".

E che il Proponente controdeduce tale osservazione, evidenziando che L'affermazione che la simulazione effettuata facesse riferimento ai valori di emissione massimi del range fornito dalle BAT è da inquadrare in relazione alla valutazione della qualità dell'aria relativamente alla quale il solo parametri di rilievo nell'ambito del progetto [...].

VALUTATO condivisibile quanto affermato dal Proponente;

CONSIDERATO che il Comune di Melfi prosegue con osservazioni circa il modello di calcolo e le ipotesi dello stesso utilizzare dal Proponente;

VALUTATO, tuttavia, che in fase di integrazione delle informazioni il Proponente ha completamente aggiornato il modello di ricaduta, anche correggendo alcuni errori materiali rilevati anche dagli osservanti;

CONSIDERATO che il Comune di Melfi afferma di aver aderito all'iniziativa volontaria 'Patto dei Sindaci' per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nel territorio comunale per cui l'inserimento di una fonte di emissione di CO₂ minerebbe il raggiungimento degli obiettivi di riduzione che il Comune ha attribuito;

e che il Proponente sottolinea che, dall'analisi del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) del Comune di Melfi la baseline energetico-emissiva fa riferimento ai dati dell'anno 2009, periodo nel quale presso il sito di progetto era pienamente operativa la centrale turbogas ex BG I.P (05/08/2009 data di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale) con una potenza termica nominale di circa 153MWt (anno di dismissione 2012) e che Il confronto delle due configurazioni evidenzia chiaramente che il progetto determina una riduzione delle emissioni di CO₂ di oltre il 55%.

CONSIDERATO che la società BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A osserva che le motivazioni dell'opera non sono chiare sia con riferimento al contesto attuale sia a quello futuro e che il proponente evidenzia, invece, le motivazioni già riportate nella documentazione istruttoria presentata; la detta società, inoltre, afferma che non sono state indicate e discusse le motivazioni che hanno portato alla dismissione del precedente impianto ed alle eventuali modifiche degli scenari che, invece, hanno portato l'attuale proponente a richiedere la realizzazione dell'intervento previsto;

VALUTATE sufficienti le motivazioni addotte considerata, soprattutto, la necessità di rispondere all'esigenza di preservare la rete elettrica nazionale dalle fluttuazioni nella produzione di energia elettrica derivanti dalle fonti rinnovabili non programmabili, garantendo flessibilità e adeguatezza nella produzione di energia elettrica da immettere nella rete elettrica nazionale;

CONSIDERATO che la società BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A osserva, inoltre, che Non appare chiaro quali siano gli interventi previsti nella fase di costruzione dell'opera e che il proponente, relativamente a tale osservazione sottolinea che, la modifica del D. Lgs. 152/2006 con il d.lgs. 104/2017 prevede che per le procedure di Valutazione di Assoggettabilità non sia più necessaria la presentazione del progetto preliminare, pertanto, la non perfetta definizione delle opere è perfettamente coerente con il disposto normativo e specifica,

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

inoltre, che non è prevista l'installazione di alcuna nuova linea elettrica; la dicitura "se non quelle funzionali all'installazione delle linee ed eventualmente quelle interne allo stabilimento per la connessione alla stazione adiacente il sito" fa esclusivamente riferimento al fatto che le linee interne dovranno essere allacciate ai nuovi impianti ubicati in posizione diversa da quella precedente; non è stata rilevata alcuna potenziale contaminazione del suolo e del sottosuolo. È stata rilevata una potenziale contaminazione per le sole acque sotterranee; le nuove fondazioni saranno per la maggior parte di tipo superficiale e solo in piccole porzioni si farà ricorso a palificate. In ogni caso nessuna struttura di fondazione interesserà la falda.

VALUTATO che relativamente alle precisazioni circa la contaminazione si rimanda all'analisi svolta nel quadro di riferimento ambientale e che, relativamente alle precisazioni sul livello di approfondimento della progettazione si rimanda al seguito del presente;

CONSIDERATO che la società BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A osserva che *La documentazione presentata non chiarisce quali siano le differenze tra il progetto presentato e l'impianto esistente. La mancanza di un quadro completo non consente di approfondire molti aspetti importanti. Ad esempio, non sono chiare quali siano le attività di demolizione/smantellamento delle opere esistenti e, dunque, quali e quanti saranno i rifiuti prodotti in questa fase e come e come saranno gestiti, ma soprattutto non sono chiare le differenze a livello di bilanci di massa e di energia tra la situazione ante- operam e la situazione post-operam e che il Proponente, in risposta a tale osservazione, precisa che il sito di progetto è stato già oggetto di una attività di dismissione degli impianti fuori terra. Inoltre, in linea con quanto appena precisato la soluzione tecnica relativa alla fondazione dei nuovi impianti non prevede interventi di demolizione, così come le strutture presenti in sito come l'edificio di controllo, il sistema fognario, la rete idrica, l'allaccio alla rete SNAM saranno riutilizzati. Ne consegue che non sono previste demolizioni e ulteriori smantellamenti e che, relativamente ai bilanci di massa ed energia il Proponente riporta il dettaglio delle differenze tra la configurazione precedente e post operam;*

VALUTATO che le controdeduzioni del proponente siano sufficienti a rispondere a quanto osservato, sebbene non sia chiaro lo stato di avanzamento delle attività di dismissione dal momento che la stessa sembra essere stata autorizzata solo nell'ottobre 2017, come sarà sottolineato anche nel prosieguo del presente parere;

CONSIDERATO che la società BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A osserva, poi, che il Proponente non affronta adeguatamente le motivazioni che porterebbero ad una eventuale applicazione/esclusione delle norme sugli incidenti rilevanti e che, a tal proposito il Proponente specifica che *L'impianto non rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99. Lo stabilimento è altresì sottoposto alla D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 quale attività n.48 "Impianti termoelettrici". In base quanto disposto dal citato regolamento, sarà richiesta, con apposita istanza al Comando dei VV.FF. l'esame dei progetti di nuovi impianti o costruzioni nonché dei progetti di modifiche da apportare a quelli esistenti, che dovessero comportare un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio. In ogni caso, stanti le minori quantità di gas metano in gioco e le pressioni di esercizio significativamente inferiori si prevede una riduzione del rischio connesso.*

VALUTATO che quanto precisato dal proponente risponda alla richiesta dell'osservante;

CONSIDERATO, infine, che la società BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A fa una serie di osservazioni in merito ad aspetti ambientali quali, la valutazione dell'impatto acustico, la valutazione dell'impatto sulla componente atmosfera e osservazioni in merito alla contaminazione riscontrata nell'area in esame;

VALUTATO che, tutti tali aspetti sono stati controdedotti dal Proponente e che, in ogni caso, saranno oggetto di valutazione nel prosieguo del presente parere;

Quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO che, relativamente all'inquadramento programmatico, dalla documentazione fornita dal Proponente, si evince in sintesi quanto di seguito riportato:

- Il sito oggetto dello studio si inserisce nell'area industriale di San Nicola di Melfi in provincia di Potenza, interamente compresa nel territorio comunale di Melfi (da cui dista circa 9 km), e che, dal punto di vista urbanistico, lo stabilimento e verrà ad inserirsi nell'agglomerato industriale definito:
 - "Zone per attività produttive attualmente insediate" da piano particolareggiato ASI - consorzio per lo sviluppo industriale di Potenza;

- "Zona industriale esistente" da PRG comunale. □
- relativamente agli strumenti di pianificazione e tutela paesaggistica e territoriale il sito non ricade in alcuna area a tutela paesaggistica: l'area industriale è ricompresa nell'ambito paesaggistico "la collina e i terrazzi del Bradano" mentre la porzione del comune di Melfi che contiene il centro storico di Melfi è nel "complesso Vulcanico del Vulture.";
- Il sito dello stabilimento non è oggetto di vincolo idrogeologico. Nel comune sono presenti aree di tutela ma la più vicina dista 6.5 km a Sud-Ovest. Nel comune limitrofo, a Lavello c'è un'area vincolata a 5.5 km a Sud-Est.
- Relativamente ai Piani per l'assetto idrogeologico, il sito non sorge in alcuna area a pericolosità individuata dal PAI, e il Proponente evidenzia che le uniche zone a pericolosità molto elevata si trovano a 3.65 km a Nord del sito e 7.7 km a Ovest. Il Proponente evidenzia, altresì, che non si rilevano criticità per frana e che l'area più vicina con tali criticità è situata a 5.4 km a Sud-Est e la successiva a 7 km a Sud-Ovest. □
- Relativamente alle zone di tutela, il sito dello stabilimento :
 - non ricade in alcuna zona delle zone umide, zone riparie, foci dei fiumi di cui alle zone umide di importanza internazionale (Convenzione Ramsar del 2 febbraio 1971) e non ha alcuna prossimità entro i 15km con tali zone;
 - non ricade in alcuna zona costiera definita come "Area di rispetto coste e corpi idrici" ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettere a) e b), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. lgs. n. 42/2004;
 - Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona montuosa, zona forestale definita "Aree boscate" ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera g) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004);
- Relativamente alle Aree Natura 2000 e ad altre aree protette l'area di progetto è esterna alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, alle aree IBA e alle aree naturali protette. Il Proponente ha, tuttavia, predisposto lo Studio di Incidenza Ambientale, volto a valutare i potenziali impatti che il progetto in esame potrebbe avere sui siti della Rete Natura 2000 presenti in un intorno di 10 km dall'area di intervento. Dello studio e relative valutazioni si discuterà nel seguito del presente parere;
- Per quanto riguarda la pianificazione in materia di qualità dell'aria, a DGR 2217 el 29/12/2010 "presa d'atto del documento "Inventario delle emissioni di inquinanti dell'aria e approvazione del documento "Valutazione preliminare dell'aria ambiente classificazione del territorio in zone o agglomerati" colloca in zona di risanamento i comuni di Melfi e Lavello, sebbene tale collocazione sia determinata da un superamento del valore limite dell'NO₂ valutato sulla base di un metodo statistico;
- In data 22/03/2012 la BG I.P. spa ha comunicato all'Ufficio Prevenzione e controllo Ambientale della Regione Basilicata una situazione di potenziale contaminazione delle acque sotterranee del sito con superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione, con conseguente avvio del procedimento per la caratterizzazione dell'area non ancora concluso. Relativamente a tale aspetto si veda il prosieguo del presente parere per le valutazioni di merito.

VALUTATO, pertanto, che relativamente all'inquadramento programmatico, non si rilevano incompatibilità rispetto agli obiettivi e i vincoli posti, in tema di tutela dell'ambiente e del paesaggio, dagli strumenti normativi e pianificatori nazionali, regionali e provinciali esaminati;

Quadro di riferimento progettuale

CONSIDERATO che, relativamente all'inquadramento progettuale, dalla documentazione fornita dal Proponente, si evince in sintesi quanto di seguito riportato:

- Presso il sito di progetto era operativa fino al 2014 una centrale turbogas autorizzata originariamente con Decreto Autorizzativo del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato (M.I.C.A.) del 05/06/1993, prot. 731534 del 07/07/1993 successivamente sostituita dall'AIA di cui alla DGR n 1455 del 05/08/2009 rilasciata alla BG I.P. spa. Successivamente con nota prot. 011925/75B del 22/01/2013

la BG I.P. ha richiesto di volturare l'AIA in questione alla Snowstorm srl. Il sito è allacciato ai servizi di rete idrica e fognaria consortili in forza del Contratto di concessione del 12/11/1997 con il Consorzio ASI per lo sviluppo industriale della provincia di Potenza.

- La Centrale in progetto prevede l'installazione di n.4 motogeneratori endotermici ciascuno di potenza elettrica nominale pari a 18,5 MWe per complessivi 74 MWe da immettere nella rete Nazionale di trasmissione a 150 KV per il bilanciamento della stessa a supporto delle fonti rinnovabili corrispondenti a 148 MWt;
- I motori saranno posti in una struttura realizzata con telai controventati sia in direzione trasversale che longitudinale. Verrà inoltre realizzata una fila di colonne al centro del vano a supporto per la linea fumi e il carroponte centrale. I muri esterni saranno realizzati con pannelli *sandwich* isolati, ove la superficie metallica sarà adesa con opportuna colla alla lana di roccia. La superficie esterna è realizzata con fogli di acciaio zincato con copertura in polivinilcloruro. Tali materiali rendono le mura ignifughe. Il tetto sarà composto da lamine d'acciaio isolate termicamente e acusticamente e resistenti all'acqua. Accanto al vano motori sarà realizzata la struttura di supporto per i camini;
- Il raffreddamento di ogni motore avverrà mediante un sistema a circuito chiuso raffreddato ad acqua;
- La linea fumi sarà equipaggiata con SCR per abbattimento NOx (*Selective Catalytic Reduction* – Riduzione Catalitica Selettiva) e con ottimizzazione dei catalizzatori per abbattimento COV non metanigeni (formaldeide e metano).

CONSIDERATO che il Proponente per i bilanci di materia ed energia di seguito mostrati stima un numero massimo di funzionamento annuo pari a 5.000h/anno;

CONSIDERATO che, sulla base dei dati forniti dal Proponente, il consumo annuo di gas naturale, alla capacità produttiva, è pari a 77.895 kNm³/anno e il bilancio energetico della centrale al carico nominale è mostrato nella seguente tabella:

Entrate		Ore max funzionamento	Produzione Potenza elettrica lorda B	Rendimento Elettrico Lordo B/A
Potenza termica di combustione A	Consumo gas			
[MW _{th}]	[Nm ³ /h]	[h/anno]	[MW _e]	[%]
148	15.579	5.000	73,1	49,4

[*] Elaborazione dati basata su documento di controdeduzioni alle osservazioni del pubblico

CONSIDERATO che, relativamente ai consumi idrici, nella Centrale l'acqua sarà utilizzata per il reintegro del circuito di raffreddamento a circuito chiuso, a cui si aggiungeranno i servizi per il personale e l'antincendio. Il consumo stimato di acqua per il reintegro del circuito di raffreddamento (perdite per evaporazione) è pari a circa 3 l/MWe che corrisponde a un consumo annuo alla capacità produttiva (per 5.000 ore di funzionamento) di circa 1.097 m³/anno;

CONSIDERATO che ulteriori materie prime utilizzate in Centrale saranno gli oli lubrificanti, utilizzati per la lubrificazione delle parti mobili di motore e turbocompressore, e urea, utilizzata nell'impianto SCR per la riduzione degli ossidi di azoto;

CONSIDERATO che relativamente alle interferenze con l'ambiente dalla documentazione fornita dal Proponente, si evince in sintesi quanto di seguito riportato:

- La produzione di rifiuti sarà di modesta entità e correlata essenzialmente alle attività di manutenzione, come mostrato nella seguente tabella:

Codice C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Fasi/unità di provenienza
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua,	liquido	manutenzione
130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	liquido	
17 04 07	Metalli misti	solido	
150101	imballaggi in carta e cartone	solido	
150102	imballaggi in plastica	solido	
150103	imballaggi in legno	solido	
150104	imballaggi metallici	solido	
150106	imballaggi in materiali misti	solido	
150107	imballaggi in vetro	solido	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	solido	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	liquido	

- La Centrale sarà dotata di n.4 camini (uno per ogni motore) ognuno collocato in un'apposita struttura reticolare di sostegno in acciaio e sarà dotata dei seguenti impianti di abbattimento: una sezione di trattamento dei gas esausti consistenti in un sistema di riduzione catalitica per l'abbattimento degli NOx e di un sistema di ossidazione catalitica per l'abbattimento dei VOC (non metaniferi).
- le concentrazioni di inquinanti garantite per ciascuno dei 4 camini, in termini di NOx, CO e NH₃ sono quelle previste dal proponente nella risposta alla richiesta integrazioni e riportate nella seguente tabella:

Inquinante	Concentrazioni ⁽¹⁾	%O ₂ riferito ai gas secchi
NOx	28,13 mg/Nm ³ ⁽¹⁾	15
CO	30 mg/Nm ³ ⁽¹⁾	15
NH ₃	3,75 mg/Nm ³ ⁽¹⁾	15

Note:

(1) Da intendersi come concentrazioni medie giornaliere. Le BAT Conclusions prevedono per gli NOx BAT AELs sia annuali che giornalieri, per l'NH₃ BAT AELs annuali, mentre per il CO valori indicativi su base annuale.

(2) Da intendersi come media del periodo di campionamento (misure spot), ossia come valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

CONSIDERATO che, relativamente agli scarichi idrici, lo stabilimento non utilizza acque di processo e conseguentemente non produce reflui tecnologici di processo.

Le emissioni in acqua saranno determinate da:

- condensato degli sfiati del carter ed acque oleose
- dilavamento delle aree da parte delle acque meteoriche;
- acque reflue domestiche e assimilate;

Nella precedente configurazione impiantistica ex BG IP, lo scarico confluiva tramite fognatura pubblica nell'impianto di trattamento acque reflue consortile. Tale configurazione resterà inalterata senza alcuna interferenza operativa e fisica con l'impianto di trattamento acque reflue della SATA;

CONSIDERATO che le acque oleose ed il condensato degli sfiati del carter saranno intercettati da un sistema di drenaggio interno alla *engine hall* successivamente raccolti in un pozzetto di sollevamento e da qui inviati ad un serbatoio fuori terra in acciaio per essere poi inviati a trattamento in regime di rifiuti liquidi e che per quanto riguarda le acque di dilavamento queste sono gestite da un sistema di drenaggio che:

- convoglia la prima pioggia presso la vasca di prima pioggia;
- convoglia le acque di seconda pioggia presso la fognatura consortile;

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

CONSIDERATO che

- i camini dei nuovi motori saranno dotati di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) che monitorerà i principali parametri di processo quali portata fumi, % ossigeno, temperatura e la concentrazione di ossidi di azoto (NOx) , monossido di carbonio (CO) e ammoniaca (NH3).
- La Centrale non produce effluenti liquidi di processo. Gli unici scarichi saranno costituiti da acque meteoriche e da acque reflue civili;
- I principali rifiuti prodotti dalla Centrale saranno sostanzialmente legati alle attività manutentive impiantistiche. I rifiuti saranno gestiti secondo la normativa vigente in materia.

CONSIDERATO che in alcune parti degli elaborati dello Studio di impatto ambientale, in merito al funzionamento previsto della centrale, il Proponente stima un funzionamento di 3.500h/anno mentre, per quello che riguarda i consumi di gas e acqua si stimano 5.000 h/anno;

VALUTATO che, al fine di poter valutare in maniera compiuta fabbisogni energetici di materie prime, così come le interazioni con l'ambiente è importante effettuare una stima il più conservativa possibile delle ore di funzionamento della centrale e che tale stima debba essere il più possibile univoca e giustificata;

VALUTATO, altresì, che sia importante valutare i transitori di funzionamento della centrale, nonché il quadro emissivo associato, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera e che tale valutazione sia mancante negli elaborati presentati;

CONSIDERATO che, relativamente alla fase di cantiere, come già sottolineato in precedenza, il sito di intervento è collocato in area industriale. La realizzazione dell'opera sarà articolata secondo le seguenti fasi:

- Apertura Cantiere
- Demolizioni preliminari
- Fondazione Engine hall
- Fondazioni serbatoi
- Fondazioni radiatori e trasformatori
- Struttura metallica
- Pannellatura
- Copertura
- Consegna e stoccaggio
- Installazione motore
- Installazione sistemi
- Installazione sistema di ventilazione e raffreddamento
- Installazione sistema antincendio
- Installazione sistema di controllo ed elettrico
- Piping
- Allaccio
- Illuminazione
- Pre-commissioning
- Accensione
- Settaggi
- Test

Il periodo previsto per il completamento delle opere è di circa 12 mesi, ai quali si deve aggiungere un ulteriore mese per le attività di commissioning.

CONSIDERATO che per la realizzazione di tali opere il Proponente non stima i volumi di scavo e non sia, pertanto, possibile stabilire se occorra presentare e valutare il Piano d'Utilizzo redatto ai sensi del DM 120/2017;

CONSIDERATO che, relativamente agli impatti in fase di cantiere, questi sono riconducibili alle seguenti attività:

- Emissioni di polveri per attività di demolizione, scavi e movimento materiali;
- Emissioni in atmosfera derivanti dai mezzi meccanici ed operativi;
- Emissioni acustiche per attività di demolizione e operatività mezzi meccanici;
- Scarichi idrici;
- Consumo di risorse in relazione ai consumi idrici per le attività contenimento delle emissioni di polveri e di energia per l'alimentazione dei mezzi meccanici;

CONSIDERATO che le operazioni di demolizione saranno condotte riguardanti le attuali platee di fondazione e saranno svolte applicando tutte le misure per contenere le emissioni di polveri:

- Bagnatura ed inumidimento preventivo e durante le fasi delle aree di lavoro;
- Il materiale di risulta qualora accumulato sarà mantenuto umido e rimosso nel minor tempo possibile.
- Il trasporto di materiale polverulento sarà svolto con mezzi coperti.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente stima una emissione da demolizioni pari a $E = 3,7 \text{ g/h} = 0,00102 \text{ g/sec}$ e che, pertanto, durante l'attività di demolizione dovrà essere utilizzata una tecnica di abbattimento delle polveri emesse che utilizza getti di acqua nebulizzata che, sulla base di dati reperibili in letteratura, si arriva a stimare un valore medio di abbattimento pari $0,00015 \text{ g/s}$, determinando l'abbattimento delle emissioni di polveri fino al valore di $0,00087 \text{ g/sec}$;

CONSIDERATO che il Proponente stima altresì un consumo di 20 mc/giorno per le fasi di lavorazione che determinano emissioni pulverulente;

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alle emissioni acustiche, il Proponente ha stimato il livello di rumore equivalente complessivo di tutti i macchinari che si è ipotizzato operare, considerando, conservativamente, una propagazione in campo libero di una sorgente sferica posta su di un piano riflettente (mentre la realtà operativa prevede la presenza di strutture in grado di generare un'attenuazione per riflessione del rumore prodotto, durante lo svolgimento della maggior parte delle lavorazioni). Ciascuna macchina operatrice sarà ipotizzata come sorgente sonora puntiforme (condizione accettabile a sufficiente distanza dalla macchina e dal punto di azione dell'utensile) e si ipotizzano i seguenti valori di livelli equivalenti per le macchine di seguito elencate, registrati in altri cantieri simili in prossimità della sorgente:

Tipo macchina ed utensile	Leq(A) (misurazione)
Escavatore con braccio lungo attrezzato con pinza o cesoia oleodinamica	89,4 dB(A)
Escavatore attrezzato con cesoia o frantumatore	89,4 dB(A)
Autogru (200 ton)	85 dB(A)
Camion (carico e trasporto merci)	79,0 dB(A)
Escavatore attrezzato con martello - demolizione	105 dB(A)
Escavatore attrezzato con frantumatore per frantumazione primaria	90 dB(A)

VALUTATO che, sulla base delle elaborazioni del Proponente, per la fase di demolizione, che è quella con rumorosità stimata maggiore, sommando i contributi delle macchine operatrici in quella fase, si ottengono livelli di rumorosità equivalente pari a 51,1 dBA già a 500 m dall'area di cantiere;

VALUTATO, tuttavia, che il Proponente non ha fornito dettagli in merito ai recettori sensibili, in termini di tipologia e distanza e che, pertanto, non sia possibile valutare gli impatti in maniera compiuta, pur tenendo in considerazione la temporaneità e reversibilità degli impatti;

VALUTATO che, relativamente all'inquadramento progettuale:

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

- il sito di realizzazione del progetto è un'area industriale già infrastrutturata, occupata in precedenza da una centrale termoelettrica, oggi smantellata, ubicata nella zona industriale S. Nicola di Melfi gestita dal Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Potenza. La realizzazione del progetto non comporta, quindi, consumo di "nuovo suolo", ma si tratta di un'area cosiddetta *brownfield*.
- Inoltre, il progetto prevede che:
 - I camini dei nuovi motori saranno dotati di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) che monitorerà i principali parametri di processo quali portata fumi, % ossigeno, temperatura e la concentrazione di ossidi di azoto (NOx), monossido di carbonio (CO) e ammoniaca (NH₃);
 - La Centrale non produrrà effluenti liquidi di processo;

VALUTATO che

- il Proponente non chiarisce se le infrastrutture esistenti per l'approvvigionamento gas siano già presenti in sito e se sia necessario modificarle;
- il Proponente chiarisce nella risposta alle osservazioni che non è prevista l'installazione di alcuna nuova linea elettrica e che le linee interne dovranno essere allacciate ai nuovi impianti ubicati in posizione diversa da quella precedente senza, tuttavia, chiarire mediante elaborati tale nuovo *layout* e le lavorazioni connesse con tale modifica;

VALUTATO, altresì, che nel SIA si afferma che il Permesso di Costruire relativamente alla 1^a fase: dismissione e demolizione strutture fuori terra sia datato 13/10/2017 mentre da più parti si afferma che la demolizione sia avvenuta nel 2014 e che, pertanto, occorra chiarire quando e se sia avvenuta la demolizione delle strutture pre-esistenti e se siano necessarie ulteriori opere di smantellamento prima dell'inizio dei lavori relativi al presente progetto;

Quadro di riferimento ambientale

Componente atmosfera e qualità dell'aria

CONSIDERATO che il Proponente ha aggiornato in maniera sostanziale l'analisi degli impatti sulla componente atmosfera in fase di integrazione delle informazioni, le considerazioni e valutazioni che seguono sono basate su tali informazioni;

Caratterizzazione meteorologica e di qualità dell'aria

CONSIDERATO che, relativamente alla caratterizzazione meteorologica dell'area di studio sono stati elaborati i risultati derivanti dall'applicazione della modellistica meteorologica per la ricostruzione dei campi di vento e dei parametri meteo effettuata con il preprocessore CALMET, estratti in corrispondenza del sito della nuova Centrale Termoelettrica. Tali dati sono riferiti al periodo in cui vengono svolte le modellazioni di dispersione e cioè l'intero anno 2016;

CONSIDERATO che come dati di input per l'applicazione del modello CALMET sono stati utilizzati dei dati rilevati nelle stazioni SYNOP ICAO (International Civil Aviation Organization) di superficie e profilometriche presenti sul territorio nazionale;

CONSIDERATO che, sulla base delle ipotesi sopra richiamate, le direzioni prevalenti di provenienza del vento risultano da Nord-Ovest e da Ovest. I livelli di temperatura sono risultati, il massimo della temperatura è di 33 °C nel mese di Luglio, mentre il minimo è pari a -5,2°C e si presenta nel mese di Gennaio;

CONSIDERATO che, relativamente alla caratterizzazione del comparto aria, la caratterizzazione è stata effettuata mediante l'analisi degli esiti dei monitoraggi svolti dalla ARPA Basilicata presso le stazioni di Z.I. S. Nicola di Melfi, Lavello e Melfi per gli anni 2015 e 2016 e che i risultati del monitoraggio sono di seguito riassunti (il Proponente riporta anche i dati ufficiali ARPAB 2004-2014, tuttavia, essendo più recenti, si riportano di seguito solo i risultati degli anni 2015 e 2016, comunque in linea con quelli precedenti):

- per quanto riguarda il biossido di azoto (NO_2), le stazioni analizzate presentano sempre un livello di disponibilità dei dati superiore al 90%, fatta eccezione per il dato 2015 della stazione di Melfi San Nicola e 2016 della stazione di Lavello. Il limite orario di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ non è mai superato. Per quanto concerne il limite della media annua, anche questo risulta sempre rispettato.
- Per quanto riguarda il CO, il livello di disponibilità è superiore al 90% solo per la stazione di Melfi nel 2016 e la stazione di Melfi San Nicola nel 2015, come richiesto dalla normativa per la valutazione della qualità dell'aria ambiente. Il limite normativo per il CO è sempre abbondantemente rispettato.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il PM10: il Proponente riporta i dati dei ARPAB registrati fino al 2014 dai quali non si evidenziano situazioni di criticità in quanto dal 2004 al 2014, il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ed il limite della media annuale per la protezione della salute umana ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) risultano sempre rispettati.

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO che, l'influenza dell'attività della Centrale sulla qualità dell'aria è stata valutata prendendo in considerazione le emissioni di NO_2 , assunte conservativamente equivalenti a quelle degli NO_x e di CO generate dal suo esercizio;

CONSIDERATO che la dispersione in atmosfera degli inquinanti emessi sono state simulate mediante il sistema di modelli a *puff* denominato CALPUFF (CALPUFF - EPA Approved Version, V 5.8.5), che comprende il pre-processore meteorologico CALMET, il processore CALPUFF;

CONSIDERATO che le simulazioni delle dispersioni di NO_x e CO in atmosfera sono state effettuate utilizzando una configurazione emissiva determinata da n.4 sorgenti puntiformi coincidenti con i n. 4 camini della nuova configurazione impiantistica. I camini previsti hanno:

- una altezza di 30 m;
- un diametro all'uscita di 1,7m;
- una emissione a circa 365°C ($638,15^\circ\text{K}$);
- una portata per ogni camino di $84.730,00 \text{ Nm}^3/\text{h}$ ($120.796,74$ se riferiti al $15\%\text{O}_2$)
- una velocità di uscita di 24.2 m/s (calcolata in relazione alle condizioni di sbocco $t=365^\circ\text{C}$).

Per la caratterizzazione degli impatti sulla qualità dell'aria della Centrale sono state fatte le seguenti assunzioni conservative:

- è stato considerato che la CTE funzioni al carico massimo in modo continuativo per tutte le ore dell'anno (8.764 ore) anche se il proponente stima un funzionamento per un numero inferiore di ore;
- è stato assunto che le emissioni di NO_2 siano equivalenti a quelle degli NO_x^2 ;

CONSIDERATO che, per la modellazione delle ricadute al suolo degli inquinanti emessi dai camini della Centrale in progetto è stato considerato un dominio di calcolo di $18 \text{ km} \times 18 \text{ km}$ e che in merito alla risoluzione verticale del dominio di calcolo, sono stati definiti 7 *layers*, per un'estensione del dominio fino ad una quota di circa 4.000 m dal piano campagna;

² Si fa presente che, all'uscita dai camini, la maggior parte degli NO_x è composta da NO che in seguito, in atmosfera, viene solo parzialmente trasformato in NO_2 .

CONSIDERATO, altresì, che il Proponente ha individuato una lista di potenziali recettori sensibili (riportata nello studio diffusionale anche in planimetria), utilizzata, poi, per le valutazioni delle ricadute, come segue:

- RS_01. Villaggio Piaggio;
- RS_02. Stazione di servizio su S.S. 655 di fronte al sito;
- RS_03. SIC IT9120201 (confine Nord);
- RS_04. Masseria;
- RS_05. Vivaio e coltivazione in serra;
- RS_06. SIC IT9120011 (confine Sud punto centrale);
- RS_07. SIC IT9120011 (confine Sud punto Est);
- RS_08. SIC IT9120011 (confine Sud punto Ovest);
- RS_09. Prime abitazioni dell'agglomerato Melfi capoluogo;
- RS_10. Prime abitazioni dell'agglomerato Lavello capoluogo;
- RS_11. Abitazione;
- RS_12. Abitazione;
- RS_13. SIC IT9120201 (confine Sud);
- RS_14. Centralina di monitoraggio ARPAB "Melfi San Nicola".

CONSIDERATO che, relativamente ai risultati della simulazione:

- per quanto riguarda gli NOx:
 - Il valore massimo del 99,8 percentile delle concentrazioni orarie di progetto di NOx è 11,1 µg/m³ e si verifica a 474 m a Sud dalla sorgente; □
 - Il valore massimo della concentrazione media oraria su base annua di NOx è 0,69 µg/m³ e si verifica a 480 m a Est dalla sorgente; □
 - Il Proponente ha, altresì, stimato i valori massimi del 99,8 percentile delle concentrazioni orarie di progetto di NOx in corrispondenza dei recettori sensibili, che sono risultati:

Descrizione	Valore [µg/m ³]
RS_01 - Villaggio Piaggio; (Rec. Discr. n.1)	4,43
RS_02 - Stazione di servizio su S.S. 655 di fronte al sito; (Rec. Discr. n.2)	9,65
RS_03 - SIC IT9120201 (confine Nord); (Rec. Discr. n.3)	2,97
RS_13 - SIC IT9120201 (confine Sud); (Rec. Discr. n.4)	2,53
RS_04 - Masseria; (Rec. Discr. n.5)	4,96
RS_05 - Vivaio e coltivazione in serra; (Rec. Discr. n.6)	5,71
RS_06 - SIC IT9120011 (confine Sud punto centrale); (Rec. Discr. n.7)	2,53
RS_07 - SIC IT9120011 (confine Sud punto Est); (Rec. Discr. n.8)	2,37
RS_08 - SIC IT9120011 (confine Sud punto Ovest); (Rec. Discr. n.9)	1,75
RS_09 - Prime abitazioni dell'agglomerato Melfi capoluogo; (Rec. Discr. n.10)	2,25
RS_10 - Prime abitazioni dell'agglomerato Lavello capoluogo; (Rec. Discr. n.11)	7,91
RS_11 - Abitazione; (Rec. Discr. n.12)	1,85
RS_12 - Abitazione; (Rec. Discr. n.13)	2,37
RS_14 - Centralina di monitoraggio ARPAB "Melfi San Nicola". (Rec. Discr. n.14)	6,88

- Per quanto riguarda il CO:
 - Il valore massimo del 99,8 percentile delle concentrazioni orarie di progetto di CO è 0,012 mg/m³ e si verifica a 474 m a Sud dalla sorgente; tale valore della concentrazione media oraria risulta, di fatto, irrilevante ai fini del rispetto del limite dettato dal D.Lgs. 155/2010 (10 mg/m³) per la protezione della salute della popolazione, riferito oltretutto alla media mobile su 8 ore (che, per definizione, è minore o uguale alla media oraria), dato che ne risulta inferiore di ben 2 ordini di grandezza;
 - I valori massimi del 99,8 percentile delle concentrazioni orarie di progetto di CO in corrispondenza dei recettori sensibili sono:

Descrizione	Valore (mg/m ³)
RS_01 - Villaggio Piaggio; (Rec. Discr. n.1)	0,0048
RS_02 - Stazione di servizio su S.S. 655 di fronte al sito; (Rec. Discr. n.2)	0,0104
RS_03 - SIC IT9120201 (confine Nord); (Rec. Discr. n.3)	0,0033
RS_13 - SIC IT9120201 (confine Sud); (Rec. Discr. n.4)	0,0027
RS_04 - Masseria; (Rec. Discr. n.5)	0,0053
RS_05 - Vivaio e coltivazione in serra; (Rec. Discr. n.6)	0,0062
RS_06 - SIC IT9120011 (confine Sud punto centrale); (Rec. Discr. n.7)	0,0027
RS_07 - SIC IT9120011 (confine Sud punto Est); (Rec. Discr. n.8)	0,0026
RS_08 - SIC IT9120011 (confine Sud punto Ovest); (Rec. Discr. n.9)	0,0019
RS_09 - Prime abitazioni dell'agglomerato Melfi capoluogo; (Rec. Discr. n.10)	0,0024
RS_10 - Prime abitazioni dell'agglomerato Lavello capoluogo; (Rec. Discr. n.11)	0,0085
RS_11 - Abitazione; (Rec. Discr. n.12)	0,0020
RS_12 - Abitazione; (Rec. Discr. n.13)	0,0026
RS_14 - Centralina di monitoraggio ARPAB "Melfi San Nicola". (Rec. Discr. n.14)	0,0074

CONSIDERATO che il Proponente ha, altresì, effettuato le simulazioni delle ricadute per quello che riguarda l'ammoniaca, i COVNM e la formaldeide (CH₂O) riscontrando:

- Relativamente all'ammoniaca, il valore massimo del 99,8 percentile delle concentrazioni orarie di progetto di NH₃ è 1,54 µg/m³ e si verifica a 480 m a Sud dalla sorgente;
- Relativamente ai COVNM, il valore massimo del 99,8 percentile delle concentrazioni orarie di progetto di COVNM è 85,34 µg/m³ e si verifica a 480 m a Sud dalla sorgente;
- Relativamente alla formaldeide, il valore massimo del 99,8 percentile delle concentrazioni orarie di progetto di della concentrazione oraria di CH₂O è 4,02 µg/m³ e si verifica a 480 m a Sud dalla sorgente;

CONSIDERATO che le emissioni di NH₃ determinano un contributo massimo incrementale significativamente distante anche nei singoli episodi dallo scenario critico indicato dal WHO in 270 µg/m³ medio giornaliero;

CONSIDERATO, altresì, che per quello che riguarda la formaldeide non si riscontrano limiti normativi per la qualità dell'aria e che per le emissioni in atmosfera di formaldeide le BAT prevedono una concentrazione di emissione compresa fra 5 e 15 mg/Nmc, congruente con quella ipotizzata nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale pari a 10 mg/Nmc, come dichiarato dal Proponente;

CONSIDERATO che il Proponente ha altresì valutato la somma tra le concentrazioni di progetto e il fondo, ottenuto per interpolazione 1/r² del dato delle tre centraline di monitoraggio presenti all'interno del dominio (S. Nicola di Melfi, Lavello e Melfi). Per risolvere l'incongruenza fra i valori di fondo misurati in termini di NO₂ ed i valori di progetto calcolati in termini di NO_x è stata assunta l'ipotesi cautelativa che tutti gli NO_x siano nella forma di NO₂;

CONSIDERATO e VALUTATO che i risultati di tale simulazione sono di seguito riassunti:

- NO₂: Il valore massimo concentrazioni orarie di progetto più il fondo orario di NO₂ è 121 µg/m³ e si verifica a 903 m a Nord-Est dalla sorgente; il valore massimo del 99,8 percentile delle concentrazioni orarie di progetto più il fondo orario di NO₂ è 84,0 µg/m³ e si verifica a 6.744 m a Sud - Est dalla sorgente. In ogni caso, i valori sono inferiori al limite di legge della massima media oraria pari a 200µg/m³
- CO: Il valore massimo concentrazioni orarie di progetto più il fondo orario di CO è 0,071 mg/m³ e si verifica a 3.201 m a Sud-Ovest dalla sorgente; il valore massimo del 99,8 percentile delle concentrazioni orarie di progetto più il fondo orario di CO è 0,012 mg/m³ e si verifica a 475 m a Sud dalla sorgente. In questo caso i valori riscontrati sono decisamente inferiori rispetto al valore limite orario per la protezione della salute umana di 10mg/m³.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha valutato, altresì, gli impatti cumulati sulla qualità dell'aria della CTE in progetto con le infrastrutture esistenti in termini di emissioni in atmosfera anche in relazione ai limiti previsti dal D.Lgs. 155/2010, a partire dai valori massimi autorizzati di flussi di massa

dell'area, ottenendo valori simulati decisamente sovrastimati e, pertanto, poco realistici rispetto ai valori effettivamente rilevati dalle centraline;

CONSIDERATO che nell'ambito della richiesta integrazioni si è richiesto al proponente un approfondimento sugli inquinanti secondari dei quali gli NOx sono precursori, e

VALUTATO che, sulla base di tale analisi, il Proponente evidenzia una condizione di assoluta conformità del dato relativo al PM_{2,5} il cui Valore Limite annuale per la protezione della salute umana (mediato su anno civile) ammonta 25 µg/m³ a fronte di una media misurata consolidata negli anni di circa la metà e che la concentrazione di O₃ pur manifestando un episodico raggiungimento dei soli livelli di informazioni denota una localizzata (Zona industriale) difformità al valore obiettivo del numero di superamenti anno (<=25 volte/anno come media su 3 anni) del valore obiettivo di 120 µg/m³ relativamente alla media massima giornaliera calcolata su 8 ore.

VALUTATO, inoltre, che sulla base delle conclusioni dello studio diffusionale è stato stimato nella misura di circa 1 µg/m³ il contributo incrementale alla concentrazione media annuale in termini di particolato secondario;

VALUTATO, in conclusione, che l'esercizio della Centrale in progetto, dall'esame della simulazione modellistica presentata dalla società, nonché dall'analisi degli impatti derivanti dalla centrale sommati ai valori di fondo rilevati dalle centraline, non determinerà impatti significativi sulla componente qualità dell'aria;

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO che, come già rilevato nel quadro di riferimento progettuale, durante la fase di cantiere le operazioni previste che potenzialmente possono dar luogo ad emissioni di polveri sono:

- limitate attività di demolizione;
- limitati scavi e riporti per la realizzazione delle fondazioni dei nuovi impianti e i raccordi ai sotto servizi esistenti.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente individua le misure di mitigazione e che, nello specifico, si prevede la bagnatura diretta del punto di intervento;

VALUTATO che in considerazione del fatto che le attività saranno collocate esclusivamente all'interno di un comprensorio industriale, gli impatti causati dalle emissioni di polveri generate in fase di cantiere sono da ritenersi non significative, completamente reversibili e circoscritte all'area di intervento;

Relativamente alla componente ambiente idrico superficiale e sotterraneo

CONSIDERATO che negli immediati dintorni della Centrale non sono presenti corsi d'acqua significativi mentre a circa due chilometri a Sud scorre il Torrente Olivento, emissario del Lago di Rendina e a circa due chilometri a Nord scorre il Fiume Ofanto che, all'interno dell'area in esame, presenta un andamento Ovest-Est e riceve numerosi tributari, con andamento Sud-Ovest Nord-Est, localmente chiamati "marane" o "canali", caratterizzati da un deflusso esclusivamente stagionale;

CONSIDERATO che le interazioni potenziali del progetto con l'ambiente idrico superficiale potrebbero derivare da eventuali fenomeni di rilascio di sostanze legate alla gestione e manutenzione degli impianti come:

- soluzioni di Urea e Ammoniaca;
- olii lubrificanti usati.

VALUTATO che si tratta di fenomeni di carattere del tutto straordinario legati alla contemporanea inefficacia di tutti i dispositivi di contenimento serbatoi, bacini di contenimento, pavimentazione industriale e rete di raccolta.

CONSIDERATO che le emissioni in acqua sono determinate da:

- condensato degli sfiati del carter ed acque oleose;
- dilavamento delle aree da parte delle acque meteoriche;
- acque reflue domestiche e assimilate.

CONSIDERATO che nella precedente configurazione impiantistica ex BG IP, lo scarico confluiva tramite fognatura pubblica nell'impianto di trattamento acque reflue consortile. Tale configurazione resterà inalterata senza alcuna interferenza operativa e fisica con l'impianto di trattamento acque reflue della SATA;

CONSIDERATO che le acque oleose in generale ed il condensato degli sfiati del carter sono intercettati da un sistema di drenaggio interno alla *engine hall* successivamente raccolti in un pozzetto di sollevamento e da qui inviati ad un serbatoio fuori terra in acciaio per essere poi inviati a trattamento in regime di rifiuti liquidi.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto sopra, le acque scaricate non presenteranno condizioni di contaminazione tale da poter determinare criticità per il funzionamento dell'impianto di depurazione consortile sin termini quantitativi che qualitativi.

Stato di contaminazione del sito

CONSIDERATO che, come emerge dalle osservazioni e dalla documentazione presentata dal proponente Nel Febbraio 2012 a seguito di informazioni pubbliche (presenti sul sito web di ARPA Basilicata) ricevute dall'allora proprietario del sito BG I.P. spa in merito alla contaminazione della falda da solventi clorurati e alogenati nei piezometri di monitoraggio più prossimi alla centrale di Melfi e alle attività di messa in sicurezza di emergenza messe in atto sul sito adiacente alla Centrale in cui è installato il Termovalorizzatore EDF Fenice, negli anni 2011-2012 la società D'Appolonia (per conto di BG Italia) ha effettuato una serie di attività di indagine ambientale presso la Centrale di Melfi con lo scopo di verificare lo stato di qualità delle acque sotterranee relativamente ai soli solventi clorurati e alogenati;

CONSIDERATO che le risultanze analitiche di laboratorio hanno mostrato il superamento delle relative Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006:

- nei piezometri di valle idrogeologica del sito (P3-11 e P4-11) per i parametri
 - tricloroetilene,
 - tetracloroetilene,
 - 1,2-dicloropropano o cloroformio
- e nel piezometro di monte idrogeologico P1-11 per il solo parametro o cloroformio.

CONSIDERATO che, a seguito di tali risultanze, è stata presentata agli Enti Competenti da parte di BG Italia (22 marzo 2012), in qualità di soggetto non responsabile, la notifica di potenziale contaminazione delle acque di falda su cui insiste il sito, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006 e contestualmente sono state implementate misure di protezione e prevenzione sia per meglio definire la rete di monitoraggio delle acque sotterranee, sia al fine di individuare, se esistenti, eventuali potenziali correlazioni tra il superamento delle CSC nei piezometri di valle del sito per alcuni parametri appartenenti alla famiglia dei Solventi Clorurati (tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,2-dicloropropano e cloroformio) e le attività svolte sul sito.

CONSIDERATO che nel 2013 è stata svolta una indagine ambientale su suolo, sottosuolo e acque di falda da cui è emerso che:

- Per quanto riguarda i terreni non sono state rilevate eccedenze delle CSC per uso commerciale/industriale, per tutti i parametri ricercati
- relativamente alle acque sotterranee, invece, l'indagine ha confermato i superamenti già riscontrati e ne ha evidenziato di nuovi

CONSIDERATO che, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente:

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

- in seguito al deposito della documentazione relativa alla procedura di cui trattasi si è svolto presso gli uffici della Regione Basilicata un incontro denominato "tavolo tecnico" per inquadrare lo stato della procedura a seguito delle comunicazioni ex art. 245 del D.Lgs 152/2006 formalizzate dalla BG I.P spa, prima (2012), e dalla Snowstorm srl, poi (2013).
- L'esito dell'incontro è stato verbalizzato in un documento nell'ambito del quale la società proponente Snowstorm srl e gli Enti coinvolti hanno convenuto che fosse presentato dalla Snowstorm srl (in qualità di soggetto non responsabile) un piano di caratterizzazione recependo le indicazioni emerse durante il dibattito.
- A Maggio 2018 la Snowstorm ha presentato il piano di caratterizzazione che è stato oggetto della conferenza dei servizi convocata dal Comune di Melfi e svoltasi in data 12/07/2018 nell'ambito della quale sono stati raccolti i pareri favorevoli con prescrizioni della Provincia di Potenza e della Regione Basilicata, mentre risulta da acquisire il parere dell'ARPA Basilicata a seguito del quale il Comune emetterà il provvedimento finale.

CONSIDERATO e VALUTATO che in termini di riscontri operativi il sito è stato oggetto di una serie di indagini che hanno interessato sia le acque sotterranee che il suolo ed il sottosuolo all'esito delle quali è stata riscontrata:

- l'assenza di contaminazione del suolo/sottosuolo;
- la tendenza alla riduzione sino al di sotto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di gran parte parametri oggetto di superamento delle rispettive CSC nelle acque;
- il persistere della potenziale contaminazione relativamente a Tricloroetilene (TCE), triclorometano (TCM) e Fluoruri (particolarmente abbondanti nel fondo naturale dell'area).

CONSIDERATO che il Proponente a questo riguardo evidenzia che:

- l'analisi di rischio preliminare ha confermato che le concentrazioni in falda sono al di sotto delle CSR relativamente al rischio sanitario;
- la potenziale contaminazione della falda relativamente ai solventi è in fase di regressione e con tendenza ad essere interamente contenuta nel sito;
- la potenziale contaminazione relativa ai Fluoruri è molto probabilmente da ritenersi fondo naturale.

e **VALUTATO**, tuttavia, che quanto sopra, non è ancora confermato formalmente da atti ufficiali degli Enti competenti;

CONSIDERATO e VALUTATO che, alla luce del potenziale stato di contaminazione, con la richiesta di integrazioni si è chiesto al proponente di specificare in quali aree è previsto l'uso delle fondazioni profonde, a quali profondità saranno attestate al fine di scongiurare interferenze potenziali con la falda e l'instaurarsi di eventuali percorsi di diffusione della contaminazione;

CONSIDERATO che al momento che il sito di progetto è stato oggetto di diverse campagne di monitoraggio volte alla definizione della superficie piezometrica della falda e la ricostruzione 3D dei livelli permeabili, in cui si sviluppa l'acquifero, e di quelli permeabili, che lo sostengono. In particolare, è stato rilevato che il sito è caratterizzato da un repentino abbassamento del livello delle argille di base che si ripercuote sul livello piezometrico della falda sottostante di pochi metri nella porzione Sud-Ovest fino a raggiungere valori di alcune decine nella porzione Nord-Est. Questa particolare configurazione fa sì che lungo l'allineamento di sviluppo dei nuovi corpi di fondazione (SSO-NNE) la falda si trovi a profondità di circa 8 metri nella porzione di monte e oltre 16 nella porzione di valle.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo svolgimento degli approfondimenti progettuali richiesti in termini di strutture di fondazione ha permesso di chiarire che non saranno necessarie fondazioni profonde e che la tipologia di fondazione che sarà adottata sarà superficiale a platea e dimensiona le relative piastre rispettivamente con altezza di 800 mm e 600 mm e piani di posa a -1,6m e -1,4m e che la fondazione della

engine hall, in considerazione della minore elevazione e della migliore distribuzione dei carichi, sarà anch'essa di tipo superficiale con analoghe dimensioni sia dello spessore della piastra che del piano di posa.

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione delle fondazioni, in ogni caso, comporterà l'esecuzione di scavi per la formazione di un idoneo sottofondo della profondità massima di 4/5m che, sulla base delle profondità rilevate e dichiarate dal Proponente, dovrebbe garantire che non ci sarà nessuna interazione con la falda;

VALUTATO che, relativamente alle acque sotterranee, non si rileva alcun impatto significativo sulla componente analizzata, posto che le risultanze della caratterizzazione confermino la profondità di soggiacenza della falda e, pertanto, la non interferenza con la stessa e che, pertanto, prima dell'inizio dei lavori sia necessario completare almeno le procedure di caratterizzazione del sito in contraddittorio con ARPA Basilicata;

VALUTATO, tuttavia, che, come evidenziato anche altrove nel presente parere, a fronte dell'esigenza di effettuare scavi non vengono stimati dei volumi e non è pertanto possibile stabilire la necessità di un Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo;

Relativamente alla componente suolo

CONSIDERATO che, dal punto di vista geomorfologico, la parte sud-occidentale dell'area vasta risulta caratterizzata da rilievi collinari che raggiungono quote intorno ai 600 m, mentre la restante parte presenta quote inferiori che oscillano tra 400 m e 100 m sul livello del mare. I rilievi sono comunque costituiti prevalentemente da terreni argillosi, di conseguenza la loro morfologia risulta dolce e i fianchi delle colline discendono con pendenze moderate;

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito di intervento è localizzato all'interno di un'area produttiva in località S. Nicola, in un'area infrastrutturata, caratterizzata anche in passato da una destinazione a uso industriale per lo svolgimento di attività di produzione energetica, come nel progetto attuale;

CONSIDERATO che, relativamente alla sismicità, emerge che il territorio comunale di Melfi è classificato in zona 1. La zona 1 è caratterizzata da un grado di sismicità alta;

CONSIDERATO che il sito è già industriale e in precedenza è stato occupato da una centrale termoelettrica a turbogas. Il progetto non comporta pertanto l'occupazione di nuovo suolo.

VALUTATO che non è chiarito negli elaborati progettuali e nel SIA preliminare se all'interno del sito sia presente o meno la sottostazione ad alta tensione per la connessione elettrica né se sia esistente l'elettrodotto di connessione

VALUTATO, inoltre, che, non è noto se sia presente la cabina di riduzione del gas;

VALUTATO che, per quanto sopra, non è noto se siano necessarie opere esterne al sito della Centrale o, comunque, connesse alla sua realizzazione e che tale informazione sia rilevante ai fini di una appropriata valutazione degli impatti potenzialmente connessi con queste opere;

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO e VALUTATO che, durante tutte le attività di cantiere, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in tale fase risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza.

VALUTATO, pertanto, che non si riscontrano impatti sulla componente analizzata relativi a tale fase;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO e VALUTATO che, alla luce della sismicità dell'area in esame, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e costruttivi in grado di minimizzare il rischio derivante da eventuali fenomeni sismici;

CONSIDERATO che nell'assetto di progetto saranno adottati tutti i presidi tecnici e gestionali volti a minimizzare il rischio di inquinamento di suolo e sottosuolo legato a fenomeni di sversamento di prodotti chimici (quali bacini di contenimento di capacità adeguata, tubazioni fuori terra che si sviluppano su aree pavimentate, tubazioni interrato dotate dei presidi tecnici atti a prevenire eventuali perdite, ecc.) e che l'impianto sarà dotato di Sistema di Gestione Ambientale che conterrà le procedure operative per gestire eventuali sversamenti accidentali.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli stoccaggi dei rifiuti generati dall'attività della CTE dovranno essere dotati dei presidi necessari per evitare fenomeni di contaminazione del suolo e della falda;

VALUTATO, per quanto detto sopra, a seguito degli interventi in progetto non si rilevano impatti sulla componente analizzata;

Relativamente alla componente flora, fauna ed ecosistemi

CONSIDERATO che a centrale non ricade in alcun sito Natura2000 e si trova in prossimità le seguenti aree Natura 2000:

- 2.2 km a nord, SIC "valle Ofanto- lago di Capaciotti", IT9120011;
- 3.2 km a Sud-Est, SIC ZPS, "Lago del Rendina" IT9210201;

CONSIDERATO che, con la risposta alla richiesta integrazioni, il Proponente ha presentato uno Studio di Incidenza Ambientale al fine di valutare l'incidenza potenziale della realizzazione del progetto sulle aree sopra menzionate;

CONSIDERATO che, relativamente al SIC "valle Ofanto- lago di Capaciotti":

- questo si estende su una superficie di circa 7.572 ettari nel territorio dei comuni di Cerignola, Margherita di Savoia, Trinitapoli, Ascoli Satriano, Candela, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Barletta e Canosa di Puglia; comprende il tratto pugliese del Fiume Ofanto e l'invaso artificiale di Capaciotti. Il Sito è ricompreso nel Parco regionale dell'Ofanto istituito con L. R. 14 dicembre 2007, n. 37, importante corridoio ecologico fra la costa adriatica e l'Appennino.
- All'interno del sito sono presenti gli habitat 6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e 92A0 Galleria a Salix alba e Populus alba.
- Nel SIC sono presenti 48 specie di uccelli inserite nell'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e 6 specie inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE: l'alborella appenninica e la rovella tra i pesci, l'ululone appenninico tra gli anfibi, il cervone e la testuggine palustre tra i rettili e la lontra tra i mammiferi.
- La vulnerabilità del sito è riferita ai tratti del fiume bonificati e messi a coltura con distruzione della vegetazione ripariale. Purtroppo tale tendenza non accenna a diminuire. L'inquinamento delle acque per scarichi abusivi e l'impoverimento della portata idrica per prelievo irriguo sono fra le principali cause di degrado, insieme al taglio di lembi residui di vegetazione da parte dei proprietari frontisti e la cementificazione delle sponde in dissesto.
- La Regione Basilicata ha emanato il Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i siti di Siti di Importanza Comunitaria dividendo tali misure in
 - Misure di conservazione trasversali, valide per tutti i Siti.

- Misure di conservazione specifiche per habitat, valide solo per i SIC dove sono presenti i singoli habitat.
- Misure di conservazione specifiche per specie, valide solo per i SIC dove sono presenti le singole specie di fauna e di flora.
- Sulla base di quanto dichiarato nello Studio di incidenza nessuna delle misure elencate nella citata Deliberazione fa riferimento ai possibili impatti derivanti da centrali termoelettriche o da disturbi derivanti dall'area industriale di Melfi

CONSIDERATO che, relativamente al SIC ZPS "Lago del Rendina" IT9210201:

- Questo si estende su una superficie di circa 670 ettari nel territorio dei comuni di Lavello, Melfi, Rapolla e Venosa.
- All'interno del sito sono presenti gli habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici e 92A0 Galleria a Salix alba e Populus alba.
- Nel SIC sono presenti 21 specie di uccelli inserite nell'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e 3 specie inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE: il cervone tra i rettili, il barbastello e il vespertilio maggiore tra i mammiferi.
- Con Deliberazione N. 250 del 23/03/2018 della Giunta della Regione Puglia sono state aggiornate e integrate rispetto alla D.G.R N. 951/2012 le Misure di Tutela e Conservazione del SIC.
- Sulla base di quanto dichiarato nello Studio di incidenza nessuna delle misure elencate nella citata Deliberazione fa riferimento ai possibili impatti derivanti da centrali termoelettriche o da disturbi derivanti dall'area industriale di Melfi.

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO che, relativamente alla fase di cantiere:

- il progetto è localizzato in un comprensorio industriale e interessa un sito già in precedenza occupato da una centrale turbogas, oggi smantellata. Il progetto pertanto non prevede alcun consumo di suolo agricolo o di interesse naturalistico, pertanto nessuna interferenza diretta sulla componente in esame (es. asportazione di specie vegetali). Il contesto di intervento risulta dunque assai semplificato e privo di qualsiasi valore dal punto di vista faunistico-vegetazionale e naturalistico;
- i mezzi di trasporto e i macchinari utilizzati per le lavorazioni determineranno emissioni gassose in atmosfera di entità trascurabile e tali da non generare interferenze sulla componente. Con riferimento alle emissioni sonore, per le quali si rimanda al seguito del presente parere, le attività di cantiere non provocano interferenze significative sul clima acustico presente nell'area indagata. Il disturbo da rumore in fase di cantiere sarà inoltre temporaneo e reversibile. Dunque al cessare della perturbazione le specie eventualmente allontanate potranno ritornare nei propri habitat. Data l'entità degli interventi in progetto e il contesto industriale in cui si inseriscono, non si prevedono impatti significativi del progetto sulla componente in esame durante la fase di cantiere.

VALUTATO, per quanto sopra, che non sono previsti impatti significativi legati alla fase di cantiere;

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO che le potenziali interferenze sulla componente durante la fase di esercizio sono riconducibili essenzialmente alle ricadute al suolo delle emissioni gassose emesse in atmosfera, agli scarichi idrici ed alle emissioni sonore;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, per quanto riguarda le ricadute delle emissioni gassose, dai risultati delle simulazioni effettuate dal Proponente si deduce che il valore massimo della concentrazione media oraria su base annua nell'intero dominio di calcolo relativamente allo scenario di Progetto più i valori di fondo è pari a $30,8 \mu\text{g}/\text{m}^3$ rispetto ad un limite normativo di $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

VALUTATO, inoltre, che la centralina di Lavello è una stazione di tipo industriale sita in zona urbana e, pertanto, i valori rilevati non possano essere confrontati tour court con i valori limite per la protezione della vegetazione;

VALUTATO che in riferimento al localizzato superamento della soglia di protezione della vegetazione è opportuno segnalare che tale condizione non è determinata dal contributo incrementale delle emissioni di progetto, pari ad un massimo di $0,69 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e quindi sostanzialmente irrilevanti, ma è da attribuire al fondo locale;

VALUTATO, inoltre, che, come riportato nello studio diffusionale prodotto in fase di integrazione delle informazioni i valori massimi della concentrazione media oraria su base annua al netto del fondo calcolati sui recettori considerati sensibili, inclusi, pertanto, le aree SIC/ZPS di cui trattasi sono al massimo pari a $0,13 \mu\text{g}/\text{m}^3$, come mostrato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]
RS_01 - Villaggio Piaggio; (Rec. Discr. n.1)	0,22
RS_02 - Stazione di servizio su S.S. 655 di fronte al sito; (Rec. Discr. n.2)	0,13
RS_03 - SIC IT9120201 (confine Nord); (Rec. Discr. n.3)	0,13
RS_13 - SIC IT9120201 (confine Sud); (Rec. Discr. n.4)	0,07
RS_04 - Masseria; (Rec. Discr. n.5)	0,11
RS_05 - Vivaio e coltivazione in serra; (Rec. Discr. n.6)	0,33
RS_06 - SIC IT9120011 (confine Sud punto centrale); (Rec. Discr. n.7)	0,05
RS_07 - SIC IT9120011 (confine Sud punto Est); (Rec. Discr. n.8)	0,04
RS_08 - SIC IT9120011 (confine Sud punto Ovest); (Rec. Discr. n.9)	0,07
RS_09 - Prime abitazioni dell'agglomerato Melfi capoluogo; (Rec. Discr. n.10)	0,02
RS_10 - Prime abitazioni dell'agglomerato Lavello capoluogo; (Rec. Discr. n.11)	0,18
RS_11 - Abitazione; (Rec. Discr. n.12)	0,03
RS_12 - Abitazione; (Rec. Discr. n.13)	0,03
RS_14 - Centralina di monitoraggio ARPAB "Melfi San Nicola". (Rec. Discr. n.14)	0,47

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, per quanto riguarda le emissioni sonore, considerando la semplicità del contesto faunistico presente esternamente all'area della Centrale, costituito prevalentemente da specie antropofile ed ubiquitarie, prive di particolare sensibilità alle emissioni sonore, è ragionevole ritenere che la realizzazione del progetto, all'interno di un complesso industriale esistente già sviluppato, sia tale da non alterare il normale comportamento delle specie a causa delle sue emissioni foniche. In generale, la realizzazione del progetto garantirà il rispetto dei limiti normativi vigenti previsti dalla normativa in materia di acustica ambientale;

CONSIDERATO e **VALUTATO**, inoltre, che per quanto riguarda gli scarichi idrici, la Centrale in progetto è caratterizzata dall'assenza di emissioni in ambiente idrico: infatti non sono scaricate acque di processo e quelle meteoriche e civili sono scaricate in fognatura comunale e trattate nel depuratore esistente. Di conseguenza non sono ipotizzabili impatti a carico della componente;

Relativamente alla componente rumore

CONSIDERATO che relativamente all'emissione di rumore, il comune di Melfi non è dotato di un piano di zonizzazione acustica, in accordo con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2337 del 23 dicembre 2003

recante "Norme di tutela per l'inquinamento da rumore e per la valorizzazione acustica degli ambienti naturali" della Regione Basilicata, i valori limiti sono:

**Valori limite per le sorgenti sonore e per le zone acustiche omogenee
escluse le fasce di rispetto delle infrastrutture di trasporto**

FINO ALLA PUBBLICAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

ZONA	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)
tutto il territorio	70	60
zona A (dm 2/4/68, 1444)	65	55
zona B (dm 2/4/68, 1444)	60	50
zona esclusivamente industriale	70	70

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente individua le componenti sonore aventi emissioni significative presso l'impianto senza tuttavia effettuare una valutazione quantitativa degli impatti che viene rimandata al riesame AIA e concludendo qualitativamente che a distanza di oltre 400 dal primo insediamento non industriale di tipo residenziale possa garantire una piena conformità del clima acustico generato dall'impianto;

VALUTATO che, per quanto sopra non sia possibile escludere impatti sulla componente e valutare le possibili misure di mitigazione;

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO che durante la fase di realizzazione del progetto della Centrale, i potenziali impatti sulla componente rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra e la sistemazione delle aree, per la realizzazione degli scavi per la realizzazione delle nuove opere e l'adeguamento dei sottoservizi esistenti, per il montaggio dei vari componenti di impianto e dai mezzi di trasporto coinvolti. Per la realizzazione degli interventi in progetto si prevede l'utilizzo delle seguenti macchine da cantiere:

Tipo macchina ed utensile	Leq(A) (misurazione)
Escavatore con braccio lungo attrezzato con pinza o cesoia oleodinamica	89,4 dB(A)
Escavatore attrezzato con cesoia o frantumatore	89,4 dB(A)
Autogru (200 ton)	85 dB(A)
Camion (carico e trasporto merci)	79,0 dB(A)
Escavatore attrezzato con martello - demolizione	105 dB(A)
Escavatore attrezzato con frantumatore per frantumazione primaria	90 dB(A)

CONSIDERATO che, a partire dai livelli di potenza sonora rumore di ciascuna di queste macchine il calcolo dei livelli di rumore indotti durante le attività di cantiere è stato effettuato ipotizzando cautelativamente il cantiere come una sorgente puntiforme e una attenuazione acustica di 6dB per ogni raddoppio di distanza;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente stima i livelli di rumore equivalenti, relativi al complesso di tutte le macchine operatrici impiegate considerando la contemporaneità delle lavorazioni nelle ore diurne, d che, relativamente alla fase demolitiva, ritenuta la più rilevante dal punto di vista acustico;

FASE 2: Demolizione		
Macchine operative (uso contemporaneo): N.1 Escavatori con martello +	Leq (A) in funzione della distanza dalla sorgente (dBA)	
		5 m
N. 1 escavatore per frantumazione primaria (somma Log. senza attenuazione = 105,1 dB)	10 m	85,10
	20 m	79,07
	25 m	77,13
	50 m	71,10
	100 m	65,08
	200 m	59,06
	300 m	55,53
	400 m	53,04
	500 m	51,10

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Proponente conclude che in prossimità degli obiettivi sensibili (aree limitrofi residenziali) è ragionevole attendersi un contributo del livello equivalente reale inferiore alle stime effettuate per le medesime sorgenti di emissione;

VALUTATO, tuttavia, che non esistono dati di monitoraggio forniti che caratterizzino l'area di cui trattasi né sono fornite le distanze dei recettori considerati e che pertanto, sia pur valutando la temporaneità e la reversibilità degli impatti, non sia possibile escluderli o ritenerli poco significativi sulla base della documentazione presentata;

Relativamente alla componente radiazioni non ionizzanti

CONSIDERATO che il Proponente indica che i campi elettrici e magnetici indotti dalla eventuale linea in progetto saranno tali da rispettare i limiti fissati dal DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.", fissa i limiti di esposizione di 100 μ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci;

RITENUTO che non sia possibile non essere a conoscenza della necessità o meno di un collegamento elettrico e, quindi, dei relativi impatti connessi;

VALUTATO pertanto che, in assenza di tale informazione non sia possibile concludere che non ci siano impatti sulla componente analizzata;

Relativamente alla componente salute pubblica

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Proponente non ha esaminato la situazione sanitaria del territorio comunale di Melfi e Lavello, interessati dalla realizzazione della Centrale Termoelettrica e che pertanto non sia possibile fare valutazioni in merito allo stato di fatto e si è limitato a individuare nelle emissioni in atmosfera gli unici impatti potenziali derivanti dalla realizzazione del progetto senza ulteriori considerazioni o valutazioni in merito;

Relativamente alla componente paesaggio

CONSIDERATO che l'area interessata dal progetto si sviluppa interamente all'interno di un'area industriale che già ospitava una centrale oggi dismessa.

CONSIDERATO che l'area industriale è ricompresa nell'ambito paesaggistico "la collina e i terrazzi del Bradano" mentre la porzione del comune di Melfi che contiene il centro storico di Melfi è nel "complesso Vulcanico del Vulture.";

CONSIDERATO che dal punto di vista geomorfologico, l'area industriale si trova circa 200 m slm e si trova all'interno di un'area moderatamente valliva che si sviluppa:

- nella direzione Nord-Sud fra un agglomerato collinare (Nord) e le propaggini del monte Vulture (SUD con quote delle sponde rispettivamente di 300 m e 400 m slm
- nella direzione Ovest-Est fra le propaggini del monte Vulture (Ovest) e il bacino del fiume Ofanto (Est) con quote delle sponde rispettivamente di 750 m e 350 m slm

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO che l'ubicazione del sito è nella porzione Sud-Est del più ampio agglomerato industriale e ha diretta contiguità ad Est con il sito dall'inceneritore Fenice ed in tutto il settore Nord-Est/Nord-Ovest con quello della SATA, l'esposizione paesaggistica che investe direttamente il sito è sostanzialmente quella da Sud-Ovest;

CONSIDERATO che la vista Sud-Ovest è quella che idealmente esporrebbe la centrale e tutto l'agglomerato alla visita dal centro urbano di Melfi e soprattutto del Castello di Melfi se non fosse per la frapposizione di un piccolo rilievo collinare che scongiura ogni rischio di interferenza;

CONSIDERATO che, il Proponente ha comunque preso in considerazione la visuale dall' Invaso del Rendina a 4.1 km a sud-est alla luce della sua immediata prossimità. La linea di vista tra il sito industriale posto a quota 198m e il bene a 190 m slm, è interrotta da un'area collinare posta a una quota di 216 m slm.

CONSIDERATO e VALUTATO Che gli impatti paesaggistici dalle altre direzioni siano trascurabili in quanto gli stabilimenti Fenice e SATA sono di dimensioni piano altimetriche molto più ampie di quello in esame.

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che deve essere poi evidenziato che la modifica progettata interviene su un sito storicamente occupato da uno sistema architettonico del tutto analogo per tipologia e forma a quello di progetto, caratterizzato da un profilo altimetrico piuttosto simile, ma volumetricamente molto ridotto come si può notare dalla comparazione dei prospetti e delle piante una volta precisato che le configurazioni storica deve essere raddoppiata per la presenza di n.2 linee di produzione turbogas.

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO che tutte le aree di cantiere si svilupperanno all'interno dell'area di progetto. Le installazioni necessarie per la fase di cantiere saranno strutture temporanee con altezze ridotte, confrontabili con quelle delle parti impiantistiche esistenti nell'area industriale. Le operazioni di montaggio delle diverse strutture saranno eseguite con adeguati mezzi di sollevamento: le installazioni temporanee durante la fase di cantiere non saranno pertanto elementi suscettibili di attenzione né eccezioni nello skyline dell'area produttiva esistente.

VALUTATO, pertanto che, in considerazione del fatto che durante la fase di cantiere le strutture impiegate andranno ad occupare zone già oggi a destinazione industriale con elementi aventi altezze contenute, e che la loro presenza si limiterà all'effettiva durata della cantierizzazione (quindi limitata nel tempo) dal punto di vista paesaggistico l'impatto della fase di cantiere è nullo;

Relativamente al traffico indotto

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha effettuato una valutazione del traffico indotto alla fase di realizzazione e all'esercizio dell'opera e non sia pertanto possibile trarre conclusioni in merito;

Relativamente al monitoraggio

CONSIDERATO e VALUTATO che la Centrale sarà oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che sarà richiesta alla Provincia di Potenza. In sede di AIA verrà presentato il Piano di Monitoraggio e Controllo che sarà valutato dall'Autorità competente.

VALUTATO che il Proponente non individua misure di monitoraggio specifiche per la fase di cantiere e che sia opportuno, invece, prevedere tali attività;

VALUTATO, in conclusione, che relativamente all'inquadramento ambientale:

- L'esercizio della Centrale in progetto, dall'esame della simulazione modellistica relativa alla stima di ricaduta delle emissioni in atmosfera presentata dalla società, non determinerà alcun impatto significativo sulla componente qualità dell'aria, che allo stato attuale presenta un buon livello qualitativo che non verrà influenzato in modo significativo dalla realizzazione del progetto;
- Il progetto comporta l'utilizzo di un'area industriale già esistente, senza necessità di ulteriore consumo di suolo. Il progetto verrà realizzato nell'area in cui precedentemente sorgeva una centrale;
- Il progetto non interferisce direttamente con alcun sito della Rete Natura 2000. Le considerazioni e valutazioni espresse nell'ambito dello studio della valutazione di incidenza, si ritengono adeguate. Nel complesso la realizzazione dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat tutelati e non inciderà sulle funzioni ecologiche del sito.
- La futura Centrale non produrrà acque reflue di processo;

VALUTATO, tuttavia, che, sussistono delle carenze progettuali e correlate valutazioni ambientali in merito alla mancata definizione:

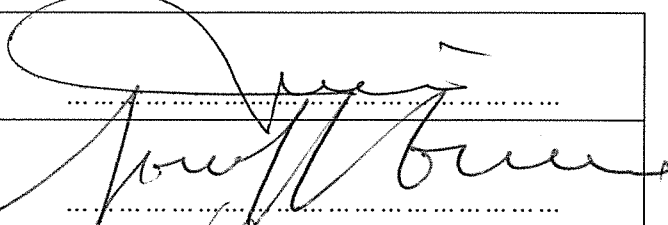
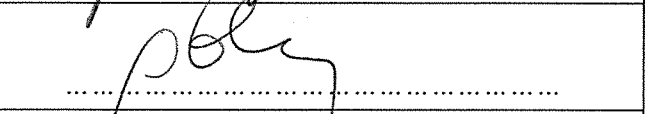
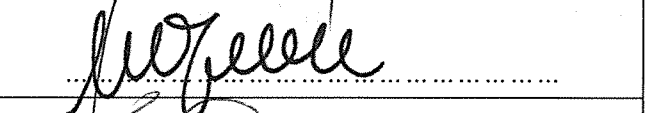
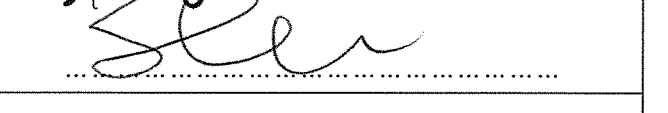
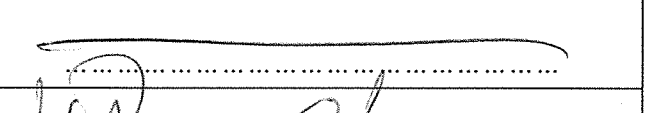
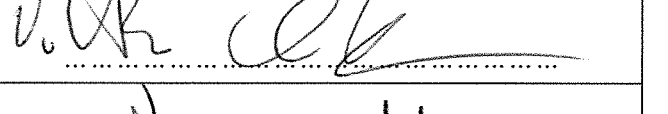
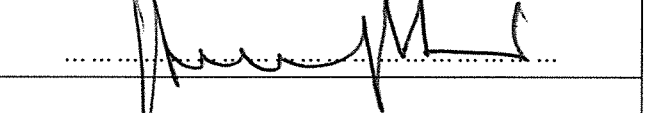
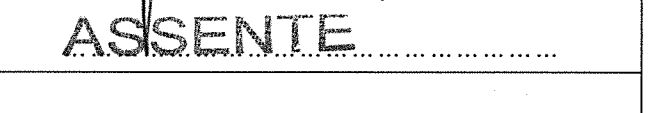
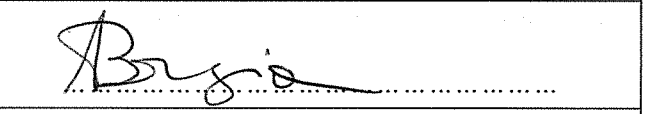
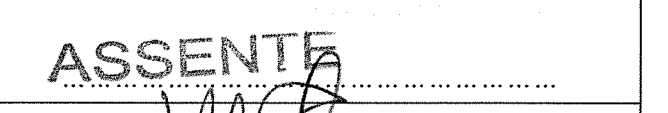
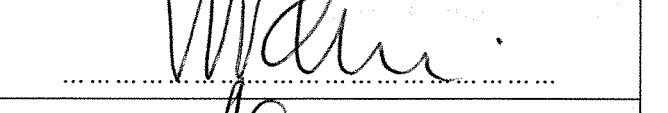
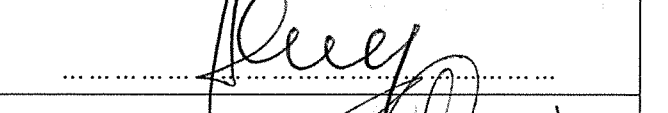

- dell'effettivo stato di avanzamento delle attività di demolizione delle strutture e dei macchinari della Centrale ex BG Italia pre-esistente sul sito in esame nonché del volume di scavi previsto e, pertanto, della necessità di elaborare un Piano di Utilizzo ai sensi del DM 120/2017;
- delle ore di funzionamento normale ipotizzate (se 3.500 o 5.000) e, pertanto, della adeguata valutazione conservativa dei bilanci di massa ed energia della Centrale;
- della stima dei transitori e del quadro emissivo atteso connesso a tali transitori;
- della necessità di adeguamento o meno delle infrastrutture di connessione gas e elettriche e la stima degli impatti connessi alla realizzazione o, comunque, alla presenza di tali infrastrutture (ad esempio, avendo chiarito che l'elettrodotto di connessione è esistente, sarebbe comunque necessaria la valutazione dei campi elettromagnetici connessi, anche alla luce delle modifiche di *layout* previste rispetto alla configurazione precedente)

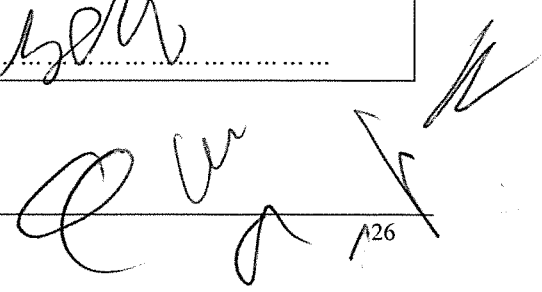
VALUTATO che il Proponente non effettua una valutazione degli impatti sul clima acustico, non individuando i recettori sensibili e le distanze dall'area in cui sarà realizzato il progetto;

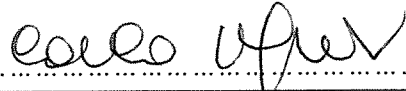
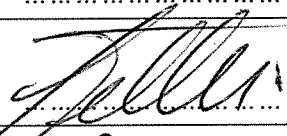
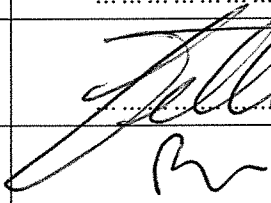
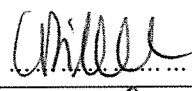
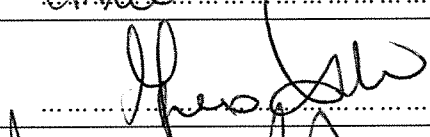



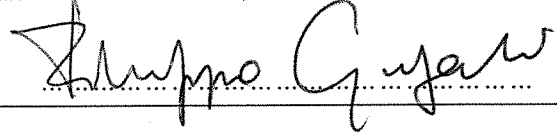
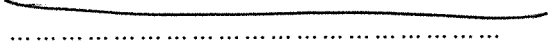
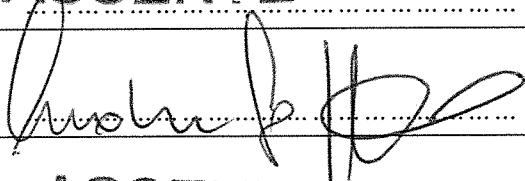
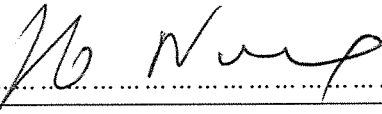
VALUTATO, altresì, che il Proponente non ha fornito valutazioni di merito per quello che riguarda gli impatti potenziali da traffico indotto e sulla salute pubblica;

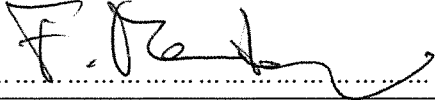
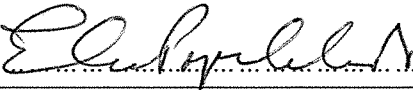
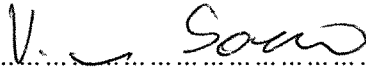
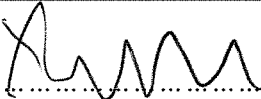
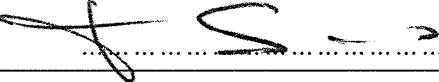
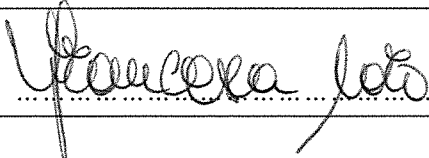
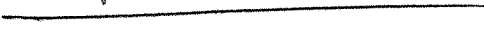
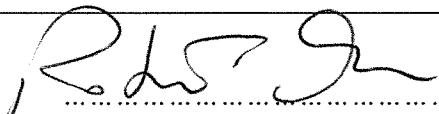
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS
ESPRIME

parere negativo all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Progetto di installazione di una nuova centrale termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt nel comune di Melfi (PZ).

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	



Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE

Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	
Ing. Nicola Grippa (Rappresentante Regione Basilicata)	ASSENTE

